



INSIEME

Comunità di S. Croce - Como

N°20

18 Maggio 2025

**Papa Leone XIV
Messa inizio Ministero
Petrino**

**A Pavia, con i
collaboratori di S. Croce**

**Una giornata al
Generoso**

**Ciapa la cadrega...
"In cammino verso
Santiago de Compostela"**

Programma Assisi 2025

**Dallo scrigno di
Giancarlo...**

La sua Parola

Impegni settimanali



Papa Leone XIV

Messa inizio ministero petrino

Fratelli e sorelle, saluto tutti voi, con il cuore colmo di gratitudine, all'inizio del ministero che mi è stato affidato. Scriveva Sant'Agostino: «Ci hai fatti per te, [Signore,] e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te» (Le Confessioni, 1, 1.1).

In questi ultimi giorni, abbiamo vissuto un tempo particolarmente intenso. La morte di Papa Francesco ha riempito di tristezza il nostro cuore e, in quelle ore difficili, ci siamo sentiti come quelle folle di cui il Vangelo dice che erano «come pecore senza pastore» (Mt 9,36). Proprio nel giorno di Pasqua abbiamo ricevuto la sua ultima benedizione e, nella luce della Risurrezione, abbiamo affrontato questo momento nella certezza che il Signore non abbandona mai il suo popolo, lo raduna quando è disperso e «lo custodisce come un pastore il suo gregge» (Ger 31,10).

In questo spirito di fede, il Collegio dei Cardinali si è riunito per il Conclave; arrivando da storie e strade diverse, abbiamo posto nelle mani di Dio il desiderio di eleggere il nuovo successore di Pietro, il Vescovo di Roma, un pastore capace di custodire il ricco patrimonio della fede cristiana e, al contempo, di gettare lo sguardo lontano, per andare incontro alle domande, alle inquietudini e alle sfide di oggi. Accompagnati dalla vostra preghiera, abbiamo avvertito l'opera dello Spirito Santo, che ha saputo accordare i diversi strumenti musicali, facendo vibrare le corde del nostro cuore in un'unica melodia.

Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia. Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione

affidata a Pietro da Gesù.

Ce lo narra il brano del Vangelo, che ci conduce sul lago di Tiberiade, lo stesso dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: “pescare” l’umanità per salvarla dalle acque del male e della morte. Passando sulla riva di quel lago, aveva chiamato Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui “pescatori di uomini”; e ora, dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell’abbraccio di Dio.

Come può Pietro portare avanti questo compito? Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l’amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell’ora del fallimento e del rinnegamento. Per questo, quando è Gesù a rivolgersi a Pietro, il Vangelo usa il verbo greco *agapao*, che si riferisce all’amore che Dio ha per noi, al suo offrirsi senza riserve e senza calcoli, diverso da quello usato per la risposta di Pietro, che invece descrive l’amore di amicizia, che ci scambiamo tra di noi.

Quando Gesù chiede a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (Gv 21,16), si riferisce dunque all’amore del Padre. È come se Gesù gli dicesse: solo se hai conosciuto e sperimentato questo amore di Dio, che non viene mai meno, potrai pascere i miei agnelli; solo nell’amore di Dio Padre potrai amare i tuoi fratelli con un “di più”, cioè offrendo la vita per i tuoi fratelli.

A Pietro, dunque, è affidato il compito di “amare di più” e di donare la sua vita per il gregge. Il ministero di Pietro è contrassegnato proprio da questo amore oblativo, perché la Chiesa di Roma presiede nella carità e la sua vera autorità è la carità di Cristo. Non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere, ma si tratta sempre e solo di amare come ha fatto Gesù.

Lui – afferma lo stesso Apostolo Pietro – «è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d’angolo» (At 4,11). E se la pietra è Cristo, Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate (cfr 1Pt 5,3); al contrario, a lui è richiesto di servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro: tutti, infatti, siamo costituiti «pietre vive» (1Pt 2,5), chiamati col nostro Battesimo a costruire l’edificio di Dio nella comunione fraterna, nell’armonia dello Spirito, nella convivenza delle diversità. Come afferma Sant’Agostino: «La Chiesa consta di tutti coloro che sono in concordia con i fratelli e che amano il prossimo» (Discorso 359, 9).

Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato.

In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall’odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri. E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità. Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: nell’unico Cristo noi siamo uno. E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l’inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace.

Questo è lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo chiamati a offrire a tutti l’amore di Dio, perché si realizzi

quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo.

Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore! La carità di Dio che ci rende fratelli tra di noi è il cuore del Vangelo e, con il mio predecessore Leone XIII, oggi possiamo chiederci: se questo criterio «prevallesse nel mondo, non cesserebbe subito ogni dissidio e non tornerebbe forse la pace?» (Lett. enc. Rerum novarum, 21).

Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità. Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi.

Arazzi di Raffaello "Pesca miracolosa"



Leone X commissionò i suoi arazzi a Raffaello al più tardi nel 1515. Il 15 giugno 1515 l'artista ricevette un pagamento per dei progetti, un secondo pagamento è documentato il 20 dicembre 1516. In totale a Raffaello per i cartoni furono corrisposti 1.000 ducati. La tessitura di un arazzo costava 1.500 ducati, cosicché le commissioni di Leone X a Raffaello e Pieter van Aelst alla fine sono costate cinque volte più delle pitture di Michelangelo nella volta Sistina. Il 26 dicembre dell'anno 1519 la felicità del Papa al pensiero dei nuovi arredi per le feste era tale che non volle più attendere la spedizione completa dei parati fiamminghi e per la messa di santo Stefano, che avrebbe cantato insieme a 30 cardinali, fece appendere nella Cappella Sistina i primi sette consegnati fino a quel momento.

A Pavia con i collaboratori di S. Croce...

Una prima volta, che sembra aver già portato i suoi frutti ... una giornata tutta dedicata allo stare insieme per i “dipendenti... meglio collaboratori” di S. Croce... accolti alle porte di Pavia da S. Agostino che ci invita a riscoprire la Bellezza divina che abita in ciascuno di noi, siamo poi giunti al laboratorio “Lena” per scoprire, grazie alle leggi della fisica, come si comportano le particelle più piccole del creato, neutroni-protoni ...” tutti paroloni che ci invitano ad andare oltre a quello che vediamo/sperimentiamo apparentemente! È stata poi l’ora di pranzo frugale, che in realtà ci ha fatto scoprire quanto siamo fortunati con la le cuoche di S. Croce! Il nostro Jonathan ha rischiato poi di lasciare una caviglia sul marciapiedi... ma non ci siamo arresi: presto siamo arrivati in via Roma con tutti i suoi negozi (meno male a quell’ora chiusi!), per poi approdare sul Ponte Vecchio ... è la volta poi di fare una breve visita al Broletto, al Duomo e al castello visconteo ... per finire un buon caffè con nutella e pronti a ripartire alla volta di S. Croce con un sottofondo di canti ucraini, un vociare di salvadoregni e l’allegria dei filippini!!!



Il maggiociondolo si fa attendere... una giornata al Generoso ...



Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace.”

(Agostino, Le Confessioni, X, 26-27)

CIAPA LA CADREGA...

VI OPERA

Venerdì 16 maggio alle 9:00 di mattina, Sagia, intermediatrice culturale di origine libanese, è venuta a prendere me per accompagnarmi insieme ad Abramo, presso un'associazione culturale di cui entrambi fanno parte.... L'associazione si chiama Lachesi. La sede è in città a Como in un bel condominio... L'associazione esiste da cinque o sei anni, operando in vari ambiti formativi e culturali. Da poco tempo hanno iniziato ad occuparsi di carcere e stanno progettando, su richiesta del direttore della casa circondariale Bossone, modalità e contenuti di un corso di formazione destinato agli agenti di custodia... Erano presenti: Maria, psicologa, Veronica, di origine sudamericana, Rashida segretaria, una giovane di origine tenerifenas, e da ultimo una piccola studentessa di 17 anni, volontaria, come lo sono tutte le persone citate. Abramo mi aveva fatto invitare sapendo che per 12 anni, in passato ero stato volontario a San Vittore e a Bollate; e sarebbe per loro stato interessante verificare quali cambiamenti fossero intercorsi all'interno delle carceri, e quale fosse il mio parere riguardo probabili e possibili miglioramenti sia per la vita dei detenuti sia per gli agenti... Tra l'altro Abramo aveva già messo al corrente l'associazione di una lunga e interessante intervista fatta a un ex detenuto (ora clochard) che aveva trascorso otto anni al Bossone e quattro anni in carcere in un paese dell'estremo Oriente... Praticamente a quell'incontro ho molto parlato io. Non mi sembra il caso di trascrivere punto per punto il contenuto dell'incontro... Eventualmente se ci saranno qui a Santa Croce, persone interessate a questa realtà, potremmo, in un momento aperto a tutti, parlarne e dibatterne le problematiche.

Gianni



PROGRAMMA

ASSISI 2025 S. CROCE

giovedì 29 maggio:

h 8.00 partenza

pranzo lungo il tragitto

h 15.00 arrivo ad Assisi e sistemazione in albergo

h 18.00 S. Messa in albergo

h 19.30 Cena

venerdì 30 maggio:

h 8.00 Lodi-S. Messa e colazione

h 9.30 visita Basilica S. Francesco
e chiesa della Svestizione-Carlo Acutis

h 12.30 pranzo

h 15.00 visita S. Chiara

h 17.00 visita S. Damiano con recita Vespri

h 19.30 cena

sabato 31 maggio:

h 8.00 Lodi-S. Messa e colazione

h 9.30 visita all'Eremo delle carceri

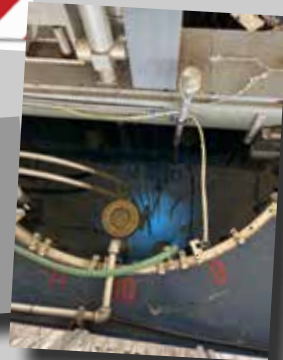
h 12.30 pranzo

h 14.30 visita e preghiera Porziuncola

h 15.30 ritorno a Como



LAVORI IN CORSO



**L'aria condizionata è pronta!
Il caldo può arrivare!!!**

Dallo scrigno di Giancarlo

Un pò di umorismo

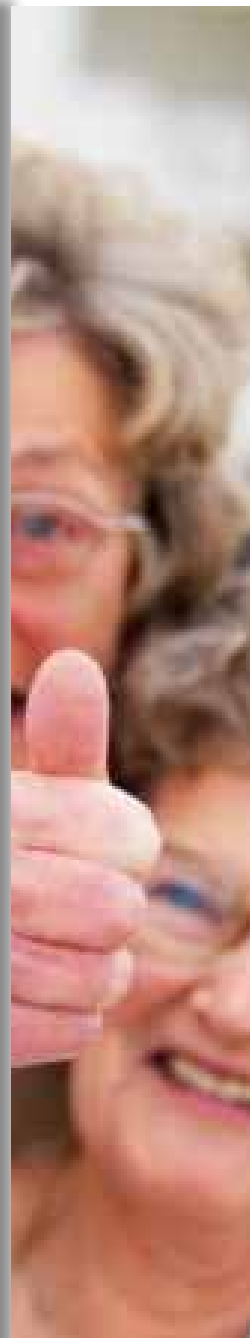
Socrate durante una discussione. Preso a schiaffi non reagisce. Un discepolo gli chiede perchè non avesse reagito. Socrate: “se m’avesse preso a calci un asino l’avrei forse denunciato?”

Due cacciatori sono in una savana. Ad un tratto sbuca fuori un leone. Uno dei due dice: “aspetta; ho un’idea”. Toglie dallo zaino delle scarpette da corsa e se le mette”. “Che fai” dice il compagno. “Credi forse di essere più veloce del leone?”. “No, mi basta essere più veloce di te”.

Un carabiniere si reca dal medico per problemi allo stomaco. Il medico gli prescrive delle pastiglie dicendogli di prenderle a giorni alterni: lunedì sì, martedì salti; mercoledì sì, giovedì salti e così via. Dopo 15 giorni il carabiniere ritorna dal dottore e questi gli chiede: “allora come va lo stomaco?”. “Lo stomaco va bene, dottore, ora mi deve prescrivere una cura per le gambe perchè a furia di saltare adesso mi fanno male.

In crociera un’avvenente passeggera single scrive sul diario giornaliero: lunedì magnifica giornata; la cabina è splendida. Ho conosciuto il comandante. Martedì: il comandante m’ha sorriso. Mercoledì: il comandante mi fa la corte. Giovedì: la corte si fa sempre più serrata. Venerdì: il comandante mi dice che se non sarò sua farà calare a picco la nave. Sabato: sono soddisfatta di me. Ho salvato la vita di millecinquecento persone.

Un ragazzo non vuole saperne di studiare. Il padre dopo aver provato con diverse scuole laiche, decide di tentare con una scuola cattolica dicendo al ragazzo che quello è l’ultimo esperimento. Dopo di che resta solo il riformatorio. Dopo un po’ il padre si reca alla scuola e domanda come va il figlio ricevendo note positive. Allora dice al figlio “finalmente sei maturato. Cos’è che ti ha convinto?”. “Beh in ogni aula c’è un uomo crocifisso. Non vorrei che toccasse pure a me”.



LA SUA PAROLA:
 Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli
 abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli
 ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio
 (Ap 21, 3)

IMPEGNI SETTIMANALI

19 maggio Lunedì	Gita-pellegrinaggio Dipendenti S. Croce a Pavia... sulle orme di S. Agostino
21 maggio Mercoledì	Ritiro Spirituale Sacerdoti a Buccinigo Ore 17,30 S. Messa
22 maggio Giovedì	Ore 15,30 Incontro di Catechesi con Abramo Ore 17,00 Via Lucis con benedizione delle camere
23 maggio Venerdì	Ore 17,30 S. Rosario Ore 20,30 S. Rosario con la Parrocchia di S. Agata
25 maggio Domenica	VI Domenica di Pasqua Ore 12,15 Grigliata "Anziani" Ore 13,30 Grigliata "Giovani"



AUGURI A:

